Scuola di formazione di Dottore Commercialista

RECESSO ED ESCLUSIONE
E NUOVA DISCIPLINA DELLE AZIONI PROPRIE
NELLE SOCIETA' DI CAPITALI
ASPETTI CONTABILI E FISCALI
nella pratica professionale

Dott. Andrea Ceccarelli
Dott. Pier Giorgio Narducci

IL RECESSO

I presupposti del diritto: Socio dissenziente, assente o astenuto in assemblea

SRL art. 2473 c.c.

CLAUSOLE LEGALI DI RECESSO:

SPA art. 2437 c.c.

Cambiamento dell'oggetto sociale

Cambiamento dell'oggetto sociale

Trasformazione della società

Trasformazione della società

Trasferimento sede sociale all'estero

Trasferimento sede sociale all'estero

Fusione o scissione

Revoca dello stato di liquidazione

Revoca dello stato di liquidazione

Compimento di operazioni che modificano sostanzialmente l'oggetto sociale

Modificazione dei criteri di determinazione del valore delle azioni in caso di recesso

Compimento di operazioni che modificano i diritti dei soci riguardanti l'amministrazione e la distribuzione di utili

Modifiche statutarie concernenti i diritti di voto o di partecipazione

Eliminazione di una o più cause di recesso previste a statuto

Eliminazione di una o più cause di recesso previste a statuto

Aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione

Proroga della durata della società (eludibile statutariamente)

Introduzione o soppressione di clausole compromissorie

Introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni (eludibile statutariamente)

IL RECESSO

Causa in comune per SRL (art. 2473 C.C.) e SPA (art.2437 C.C.)

Se la società è costituita a tempo indeterminato (e solo per le SPA le azioni non sono quotate in un mercato regolamentato), il socio può recedere in ogni momento con il preavviso di almeno 180 giorni (lo statuto può prevedere un termine maggiore, non superiore ad un anno)

“ è consentito ai soci di una società di recedere *ad nutum* quando il termine di durata della società sia superiore alla normale durata della vita umana;...pertanto si considera la società come contratta a tempo indeterminato”
(Tribunale di Milano, 13/11/1989)

IL RECESSO

modalità di recesso nelle SPA (art. 2437bis – 2437sexies C.C.)

Il diritto di recesso viene esercitato mediante lettera raccomandata del socio alla società da spedire entro 15 gg dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione che legittima il recesso, o entro 30 gg dalla conoscenza del fatto che legittima il recesso

Il valore delle azioni è determinato dagli Amministratori, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni

Le azioni del socio che recede vengono offerte in opzione agli altri soci in proporzione al numero della azioni possedute (per il diritto di opzione deve essere concesso un termine non inferiore a 30 gg dal deposito dell'offerta)

Decorso il termine per il diritto di opzione, le azioni inoprate vengono poste in vendita a terzi

Le azioni invendute entro 180 gg vengono acquistate dalla società (azioni proprie) utilizzando utili e riserve disponibili

In mancanza di utili e riserve disponibili si procede alla riduzione del capitale sociale

Se il capitale sociale non può essere ridotto si procede allo scioglimento della società

IL RECESSO

modalità di recesso nelle SRL (art. 2473 C.C.)

L'atto costitutivo determina quando il socio può recedere dalla società e le relative modalità.

Il valore della partecipazione è determinato dai Soci tenendo conto del suo valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso.

Il rimborso delle partecipazioni per cui è stato esercitato il diritto di recesso deve essere eseguito entro 180 gg dalla comunicazione

Modalità di rimborso:

1) mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro partecipazioni

2) mediante acquisto da parte di un terzo concordemente individuato dai soci medesimi

3) utilizzando le riserve disponibili o, in mancanza, riducendo in misura corrispondente il capitale sociale

Qualora non risulti possibile il rimborso della partecipazione del socio receduto, la società viene posta in liquidazione

L'ESCLUSIONE DEL SOCIO decisione consiliare

SRL artt. 2466 e 2473 bis c.c.

Inadempimento della parte di conferimento ancora dovuta - art. 2466 c.c.
(socio escluso)

Ipotesi specifiche di giusta causa di esclusione previste da statuto – art.
2473 bis c.c.

SPA art. 2344 c.c.

Inadempimento della parte di conferimento ancora dovuta - art. 2344 c.c.
(socio decaduto)

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Caso 1 – Rimborso di partecipazioni possedute da SRL attraverso l'utilizzo di riserve disponibili.

Società: Alfa S.r.l.

Capitale sociale: € 200.000,00;

Riserva straordinaria in bilancio: € 30.000,00;

Valore nominale della part.ne da rimborsare: € 20.000,00;

Valore di rimborso della partecipazione: € 25.000,00;

a) Rimborso della partecipazione con utilizzo della riserva disponibile

<u>Riserva straordinaria</u>	a	<u>Soci c/recessi</u>	25.000,00
------------------------------	---	-----------------------	-----------

b) Pagamento del socio receduto

<u>Soci c/ recessi</u>	a	<u>Banca c/c</u>	25.000,00
------------------------	---	------------------	-----------

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Caso 2 – Rimborso di azioni possedute da persona fisica tramite il loro acquisto

Società: Bravo S.p.a.

Capitale sociale: € 500.000,00 i.v.;

Soci: A 10% - B 20% - C 20% - D 25% - E 25%

Percentuale di partecipazione del socio receduto: B - 20% (part. non qualificata)

Valore nominale di ogni azione: € 50,00;

Riserve disponibili da utili non distribuiti: € 120.000,00;

Valore nominale delle azioni da rimborsare: € 100.000,00;

Valore di liquidazione delle azioni da rimborsare: € 110.000,00;

Il recesso del socio per il tramite dell'acquisto delle azioni da parte della società determina l'insorgenza di «Azioni proprie» iscritte a bilancio.

Come si vedrà nel proseguo della relazione la normativa relativa al trattamento contabile delle «Azioni proprie» è cambiato sostanzialmente a seguito del recepimento del D. Lgs. N. 139/2015 per cui in questa sede vengono messe a confronto le scritture **ante e post riforma**.

AZIONI PROPRIE

Acquisto: competenza dell'organo amministrativo

SPA art. 2357 c.c.

Condizioni

L'assemblea ordinaria deve autorizzare l'acquisto di azioni proprie.

L'autorizzazione deve obbligatoriamente prevedere:

- 1) Il numero massimo di azioni da acquistare
- 2) Il termine di durata dell'autorizzazione (non > 18 mesi)
- 3) Il corrispettivo minimo e massimo

Limiti

LIMITI PATRIMONIALI: L'acquisto può avvenire solo nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

LIMITI QUANTITATIVI:

a) Per società che NON fanno ricorso al mercato del capitale di rischio – nessun limite

b) Per le società che fanno ricorso ... - l'acquisto di azioni proprie è ammesso purché il valore nominale delle azioni possedute non ecceda il 20% del capitale sociale.

AZIONI PROPRIE

Aspetti contabili

Nel bilancio le «Azioni proprie» si riferiscono agli acquisti che una società per azioni effettua nei titoli azionari da essa stessa emessa.

Prima del recepimento della **Direttiva 2013/34** le azioni proprie si iscrivevano nell'attivo dello stato patrimoniale separatamente dalle altre partecipazioni nella voce **B.III.4)** «Azioni proprie», oppure nella voce **C.III.5)** «Azioni proprie» in base alla destinazione attribuita.

Al momento della rilevazione iniziale si costituiva una **riserva di pari ammontare** da indicare nel Patrimonio netto alla voce **A.VI)** «Riserva per azioni proprie in portafoglio». La riserva doveva essere costituita con somme prelevate da utili distribuibili (senza vincoli di destinazione) o riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, per evitare rimborsi di capitale agli azionisti.

Il D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 ha disposto che dal **1° gennaio 2016** le Azioni Proprie acquistate non si iscrivono più nell'attivo patrimoniale bensì si portano in diminuzione del patrimonio netto costituendo una riserva con segno negativo.

AZIONI PROPRIE

Aspetti contabili

Art. 2357 – TER VIGENTE dal 01.01.2016

Gli amministratori non possono disporre delle azioni acquistate a norma dei due articoli precedenti se non previa autorizzazione dell'assemblea, la quale deve stabilire le relative modalità. **A tal fine possono essere previste, nei limiti stabiliti dal primo e secondo comma dell'articolo 2357, operazioni successive di acquisto ed alienazione.**

Finche' le azioni restano in proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni. Il diritto di voto è sospeso, ma le azioni proprie sono tuttavia computate ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio il computo delle azioni proprie è disciplinato dall'articolo 2368, terzo comma.

L'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo.

Art. 2357-TER ANTE RIFORMA

Gli amministratori non possono disporre delle azioni acquistate a norma dei due articoli precedenti se non previa autorizzazione dell'assemblea, la quale deve stabilire le relative modalità.

Finche' le azioni restano in proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni. Il diritto di voto è sospeso, ma le azioni proprie sono tuttavia computate nel capitale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finche' le azioni non siano trasferite o annullate.

AZIONI PROPRIE

Aspetti contabili

A soli fini di completezza di esposizione, anche ai fini contabili si ritiene di dover evidenziare il nuovo schema di Stato patrimoniale ex art. 2424 c.c. che a seguito del recepimento della Direttiva comunitaria è così modificato:

a) Patrimonio netto

I – Capitale sociale

II – Riserva da sovrapprezzo azioni

III – Riserva di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – ~~Riserva per azioni in portafoglio~~ – *Altre riserve distintamente indicate*

VII – ~~Altre riserve~~ – *Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi*

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utili (perdite) dell'esercizio

X – *Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Scritture ante riforma

a) Creazione della riserva indisponibile

<u>Riserva straordinaria</u>	a	<u>Riserva acquisto azioni proprie</u>	110.000,00
------------------------------	---	--	------------

Il conto 'Riserva acquisto azioni proprie' trovava la sua collocazione nella voce A).VI dello SP e doveva essere mantenuto obbligatoriamente sino al trasferimento o annullamento delle azioni proprie ex art. 2357 –ter c.c.

b) Acquisto delle azioni da rimborsare

<u>Azioni proprie</u>	a	<u>Azionisti c/recessi</u>	110.000,00
-----------------------	---	----------------------------	------------

Il conto «Azioni proprie» andava collocato tra l'attivo circolante dello SP alla voce C.III.5 o tra le immobilizzazioni finanziarie alla voce B.III.4 (investimento duraturo).

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Scritture post riforma

a) Riduzione del patrimonio netto a mezzo costituzione riserva negativa

<u>Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</u>	a	<u>Azionisti c/recessi</u>	110.000,00
---	---	----------------------------	------------

Il conto 'Riserva negativa per azioni proprie' trovava la sua collocazione nella NUOVA voce A) X del passivo dello SP.

Infine, le scritture relative al pagamento del corrispettivo del recesso non mutano Ante e Post riforma:

c) –b) Pagamento del socio receduto

<u>Azionisti c/recessi</u>	a	<u>Diversi</u>	110.000
	a	Banca c/c	107.400
	a	Erario c/ritenute su redditi cap.	2.600

L'obbligo di applicare la ritenuta sulla somma rimborsata nasce dal fatto che la PF realizza una plusvalenza di €. 10.000. L'aliquota ora vigente è del 26% sulla plusvalenza e la partecipazione è non qualificata ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. C) Dpr 917/86.

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Nota: E' interessante capire cosa determina l'uscita del socio B – 20% rispetto alla compagine sociale superstite: (accrescimento della misura della partecipazione all'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali degli altri soci)

Socio A	$10\% + (20 \times 10 / 80) = 12,50\%$
---------	--

Socio B	20% recede = 0%
---------	-----------------

Socio C	$20\% + (20 \times 20 / 80) = 25,00\%$
---------	--

Socio D	$25\% + (20 \times 25 / 80) = 31,25\%$
---------	--

Socio E	$25\% + (20 \times 25 / 80) = 31,25\%$
---------	--

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

d) Cessione di azioni proprie

d)-1 Il prezzo di cessione è superiore a quello di rimborso versato al receduto

Società: Bravo S.p.a.

Azioni proprie - valore acquisto: 110.000 €

Azioni proprie – valore cessione: 120.000 €

<hr/>		<hr/>		
Crediti per cessioni di	a	Diversi		120.000
Azioni proprie				
	a	Azioni proprie	110.000	
	a	Plusvalenza da cessione di Az. P.	10.000	
<hr/>		<hr/>		

Il conto "Plusvalenze da cessione di azioni proprie" costituisce un componente positivo di reddito, di natura finanziaria, da allocare nella voce C) 15) del conto economico

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

f) Annullamento di azioni proprie

f)-2 Annullamento ad un valore inferiore a quello di rimborso versato al receduto

Società: Bravo S.p.a.
Azioni proprie - valore acquisto: 110.000 €
Valore nominale complessivo azioni: 100.000 €
Riserva straordinaria: 20.000€

<u>Diversi</u>	a	<u>Azioni proprie</u>		110.000
Capitale sociale			100.000	
<u>Riserva straordinaria (utilizzo)</u>			5.000	

L'operazione origina un decremento patrimoniale

g) Annullamento riserva azioni proprie

<u>Riserva acquisto Az. P.</u>	a	<u>Riserva straordinaria</u>		110.000
--------------------------------	---	------------------------------	--	---------

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Caso 3 – Rimborso di azioni (o partecipazioni) con utilizzo di riserve e riduzione cap. soc.

L'esempio in esame è riscontrabile sia nelle SRL che nelle SPA. Le scritture che verranno proposte sono riferite alle Spa che con gli opportuni adattamenti nella denominazione sono valide anche per le Srl.

Caso 3 a) – Valore di liquidazione delle azioni **superiore** al loro valore nominale

Società: Charlie S.p.a.

Capitale sociale: €. 500.000,00 i.v.;

Valore nominale di ogni azione: €. 50,00;

Valore di liquidazione dell'azione da rimborsare: €. 55,00;

Riserva straordinaria: €. 8.000,00;

Il recesso riguarda il socio C con 3.000 azioni (30%) e l'unico recedente è titolare di una partecipazione qualificata ex Art. 67 comma 1 lett. C) Dpr 917/86;

Socio A (20%) – Socio B (50%)

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

a) Rimborso delle azioni con riduzione contestuale del capitale sociale

Diversi	a	Azionisti c/ recessi	165.000
Capitale sociale			157.000
Riserva straordinaria			8.000

b) Pagamento al socio receduto

Azionisti c/ recessi	a	Banca c/c	165.000,00
----------------------	---	-----------	------------

E' di tutta evidenza che, anche in questo caso, l'uscita del socio comporta una variazione della misura della partecipazione all'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali dei soci superstiti come segue:

Socio A = $20\% + (30 \times 20 / 70) = 28,57\%$	→	V. N. Capitale sociale:	97.995,10 €
Socio B = $50\% + (30 \times 50 / 70) = 71,43\%$	→		245.004,90 €
Socio C = 30% recede = 0%			<hr/>
			343.000,00 €

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

Caso 3 b) – Valore di liquidazione delle azioni **inferiore** al loro valore nominale

Nel caso in esame, contrariamente a quanto fatto nel caso precedente si ritiene di poter applicare il Principio contabile nazionale n. 28 secondo cui, in questo caso, La differenza va accreditata alle perdite portate a nuovo oppure a riserva.

Società: Delta S.p.a.

Capitale sociale: € 400.000,00 i.v.;

Valore nominale di ogni azione: € 50,00;

Valore di liquidazione dell'azione da rimborsare: € 45,00;

Perdite portate a nuovo: € 6.000,00;

Nessuna riserva disponibile;

Il recesso riguarda 2.000 azioni e l'unico recedente è titolare di una partecipazione NON qualificata ex Art. 67 comma 1 lett. C) Dpr 917/86;

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti contabili

a) Rimborso delle azioni con riduzione contestuale del capitale sociale

Capitale sociale	a	Diversi	100.000
	a	Azionisti c/recessi	90.000
	a	Perdite portate a nuovo	6.000
	a	Riserva straordinaria	4.000

Qualora vi fossero riserve disponibili (es. € 20.000) e nessuna perdita fosse portata a nuovo, la scrittura sarebbe, invece, la seguente:

Diversi	a	Azionisti c/ recessi	90.000
Capitale sociale			70.000
Riserva straordinaria			20.000

E' di tutta evidenza che, anche in questo caso, l'uscita del socio comporta una variazione della misura della partecipazione all'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali dei soci superstiti come già visto in precedenza.

b) Pagamento al socio receduto

Azionisti c/ recessi	a	Banca c/c	90.000,00
----------------------	---	-----------	-----------

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Per convenzione il recesso viene considerato:

“TIPICO”

Quello derivante dall'intervento della società che procede al rimborso e all'annullamento della partecipazione per la quale è stato esercitato il recesso.

“ATIPICO”

Quello che avviene tramite cessione a titolo oneroso a terzi della partecipazione per la quale è stato esercitato il recesso, e quindi attraverso una normale compravendita che consente l'uscita della società senza che la partecipazione sia però annullata e senza la corrispondente riduzione del patrimonio netto della società.

In questa sede si intendono trattare le problematiche fiscali del solo recesso TIPICO in quanto il recesso ATIPICO costituisce solo *una particolare fattispecie di una cessione di azioni*, caratterizzata unicamente dalla particolare causa che lo determina (appunto il recesso) e dalla particolare determinazione del prezzo di vendita, che non deriva da una contrattazione delle parti, senza che ciò produca effetti sostanziali.

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Aspetti fiscali del recesso tipico

In via preliminare va considerato che il reddito derivante dal recesso, in quanto estraneo alla gestione caratteristica, **non ha alcuna rilevanza ai fini dell'IRAP**, per cui la trattazione dei vari casi in esame tratterà di sola IRPEF o IRES a seconda della qualità del recesso. Ciò detto, Il trattamento tributario del reddito derivante da tale tipologia di recesso varia significativamente in relazione alla natura:

del recesso

non imprenditore

imprenditore o società di persone

società soggetta ad IRES

della partecipazione

qualificata

non qualificata

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Partecipazione qualificata o non qualificata

Se la società è quotata in mercati regolamentati è qualificata la partecipazione che esprime una percentuale dei diritti di **voto esercitabile nell'assemblea** ordinaria **superiore al 2%** oppure una **partecipazione** al capitale o al patrimonio **superiore al 5%**.

Se la società non è quotata, è qualificata la partecipazione che esprime una percentuale dei diritti di **voto esercitabile nell'assemblea** ordinaria **superiore al 20%** oppure una **partecipazione** al capitale o al patrimonio **superiore al 25%**.

Pro memoria - la partecipazione è qualificata o non qualificata ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. C) D.p.r. 917/86.

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

RECESSO DA SOCIETA' DI CAPITALI

Determinazione dell'Imponibile

L'art. 47, comma 7, del TUIR, riferito espressamente alle sole persone fisiche non imprenditori ma applicabile anche alle società di capitali e di persone per effetto dei rimandi ad esso operati rispettivamente dagli artt. 89 e 59 del TUIR, disciplina la determinazione del reddito imponibile. Tale disposizione prevede che

Le somme o il valore normale dei beni ricevuti dai soci in caso di recesso costituiscono utile per la parte eccedente il prezzo pagato per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni o quote annullate.

Si ritiene che per la determinazione del costo fiscalmente riconosciuto, **il prezzo pagato** debba essere aumentato dei versamenti ulteriori in denaro o in natura effettuati a fondo perduto o in conto capitale e dei crediti vantati verso la società cui si è rinunciato (come peraltro espressamente previsto dall'art. 101, comma 7, del TUIR per le partecipazioni in società di persone).

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Ulteriore attenzione da porre per la determinazione del costo fiscalmente riconosciuto si ha nelle società soggette **al regime di trasparenza fiscale** in quanto in tale fattispecie il costo fiscalmente riconosciuto è

Aumentato degli utili imputati per trasparenza al socio e non distribuiti (esclusivamente)

Diminuito delle perdite imputate per trasparenza al socio e degli utili distribuiti fino a concorrenza di quelli imputati per trasparenza

Infine, oltre ciò è necessario tenere in considerazione il fatto che il costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni **non può essere rivalutato** ai sensi della legge n. 448/2001 e successive proroghe e riedizioni, dato che la rivalutazione per espressa previsione normativa ha efficacia unicamente quando si verifica una cessione a titolo oneroso (Circ. AE n. 36/E del 2004 e 10/E del 2005).

Promemoria: Trasparenza fiscale – art- 115/116 D.p.r. 917/86 - tramite il regime di trasparenza fiscale il reddito prodotto dalla società **non è tassato direttamente in capo alla stessa ma è attribuito in percentuale a ciascun partecipante ed ivi assoggettato a tassazione a prescindere dall'effettiva percezione dello stesso.**

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Caratteristiche degli aspetti fiscali in relazione alla natura del receduto

1) TASSAZIONE DEL REDDITO PER RECEDUTO **PERSONA FISICA NON IMPRENDITORE**

Regola generale
Art. 47 comma 7 TUIR

Se il receduto è una persona fisica non imprenditore, intendendosi per tale anche l'imprenditore che detiene la partecipazione al di fuori dell'impresa, l'utile si configura come **reddito di capitale, e quindi subisce l'imposizione nell'esercizio della sua percezione (principio di cassa).**

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Si hanno diverse ipotesi di tassazione in relazione alla **natura** della partecipazione.

Rimborso partecipazione
qualificata

Il reddito è imponibile solo per il suo 49,72%, e concorre alla determinazione del reddito complessivo da dichiarare nel modello Unico.

Rimborso partecipazione non
qualificata

Il reddito è interamente tassato a titolo definitivo di imposta con aliquota del 26%.
Art. 27 comma 1-bis DPR
600/73

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

2) TASSAZIONE DEL REDDITO PER IL RECEDUTO **SOGGETTO IRES**

Regola generale
Art. 81 e 86, 87 e 89 TUIR

Se il receduto è un soggetto IRES, per effetto del principio di attrazione il reddito derivante dal recesso non costituisce reddito di capitale ma **concorre alla determinazione del reddito complessivo di impresa.**

In questo caso le diverse ipotesi di tassazione non intervengono in relazione alla **natura** della partecipazione (qualificata o non) ma in relazione ai **componenti che determinano il reddito imponibile.** – Circolare AE n. 36/2004.

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Rimborso con distribuzione di riserve di utile

Le riserve di utili si qualificano come dividendi e concorrono alla formazione del reddito complessivo d'impresa del receduto:

nella **generalità dei casi** nella misura del 5% del loro ammontare.
Art. 89, comma 2, del TUIR

nella misura del 49,72% del loro ammontare, nel caso in cui il **receduto** sia una **società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria** che applica **il regime di trasparenza fiscale**.
Art. 116, comma 2, del TUIR

esclusi integralmente da imposizione se sono distribuiti da società che abbiano optato per il cosiddetto "consolidato nazionale" o "**Tassazione di gruppo**" (Art. 117 TUIR) o sono distribuiti da società che hanno optato per **il regime di trasparenza fiscale**.

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Rimborso con distribuzione del capitale sociale e riserve di capitale

Per le distribuzioni di Capitale sociale o riserve di capitale costituiscono plusvalenze le somme o il valore normale dei beni ricevuti se eccedenti il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione (Art. 86 comma 5-bis TUIR) e concorrono alla formazione del reddito complessivo d'impresa del receduto nella misura del:

100% nella generalità dei casi; in tal caso, è possibile la rateizzazione in quote costanti nell'esercizio di realizzazione e nei successivi, fino a un massimo di quattro se sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 86, comma 4, del TUIR

5% del loro ammontare, nel caso in cui la partecipazione possieda i requisiti che esonerano parzialmente da tassazione di cui all'art. 87, comma 1, del TUIR (PEX);

Pex: requisiti: a) Possesso da più di un anno – b) Classificate tra le Imm. Fin. – c) Residenza della partecipata in Stato no black list. – d) esercizio da parte della partecipata di impresa commerciale.

49,72% del loro ammontare, nel caso in cui si riscontrino i requisiti PEX ed il receduto sia una SRL a ristretta base proprietaria che applica il regime di trasparenza fiscale di cui all'art. 116, comma 2, del TUIR

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

3) TASSAZIONE DEL REDDITO PER RECEDUTO **IMPRENDITORE INDIVIDUALE O SOCIETA' DI PERSONE DIVERSA DA SOCIETA' SEMPLICE**

Regola generale
Art. 59 TUIR

Se il receduto è una società di persone o imprenditore individuale *al pari delle società di capitali* il reddito derivante dal recesso non costituisce reddito di capitale ma **concorre alla determinazione del reddito complessivo di impresa.**

Anche in questo caso le diverse ipotesi di tassazione non intervengono in relazione alla **natura** della partecipazione (qualificata o non) ma in relazione ai **componenti che determinano il reddito imponibile.**

IL RECESSO O L'ESCLUSIONE DEL SOCIO

Aspetti fiscali

Rimborso con distribuzione di riserve di utile

Le riserve di utili si qualificano come dividendi e concorrono alla formazione del reddito complessivo d'impresa del receduto **sempre** nella misura del 49,72%.

Rimborso con distribuzione dei capitale sociale e riserve di capitale

100% nella generalità dei casi; in tal caso, è possibile la rateizzazione in quote costanti nell'esercizio di realizzazione e nei successivi, fino a un massimo di quattro se sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 86, comma 4, del TUIR

49,72% del loro ammontare, nel caso in cui la partecipazione possieda i requisiti che esonerano parzialmente da tassazione di cui all'art. 87, comma 1, del TUIR (PEX);